

VALENTINA COLONNA, ANTONIO ROMANO

## VIP: un archivio per le voci della poesia italiana

Reading is one of the most interesting aspects to observe the sound dimension of poetry. For this purpose, the support of poetry vocal archives is fundamental. After a review of the major international databases, together with the most significant related studies, this article aims to present *Voices of Italian Poets*, a research project dedicated to the study about the voice in Italian poetry reading and an Italian national sound archive, available on the website of the Laboratory of Experimental Phonetics “Arturo Genre” of the University of Turin. VIP constitutes a platform of interpretations by Italian living and Twentieth century’s poets, together with actors, accompanied by phonetic annotations, analysis and comparisons. In addition to the possible methods of consultation, in this work we will present the perspectives that this research proposes and opens.

*Key words:* phonetics, poetry, poetry vocal archive, prosody, Voices of Italian Poets.

### 1. *Introduzione*

Per affrontare la questione cruciale della musica della poesia contemporanea, ovvero approfondire l’ossatura sonora che le dà forma e la rende tale, la lettura ad alta voce della stessa può costituire, al giorno d’oggi, un valido supporto. Lo sviluppo difatti delle tecniche di registrazione, unitamente alla fitta diffusione di manifestazioni artistiche dedicate alla poesia e alla sua lettura in pubblico, insieme anche al perfezionamento della strumentazione e della metodologia di studio della Linguistica e, in particolare, della Fonetica, rappresentano elementi consistenti per avvalorare la necessità di intraprendere ricerche che esplorino queste realtà, seguendo così strade ancora poco battute. Al fine dunque di intraprendere lavori di questo tipo e al fine anche di poter conservare e usufruire di preziosi materiali sonori, la creazione di archivi vocali che raccolgano registrazioni di letture originali di poeti e altre eventuali prospettive di lettura rappresenta un elemento cruciale, che ha avuto modo di svilupparsi nel tempo, facilitando anche la consultazione della stessa documentazione, nel passaggio dalla conservazione analogica a quella digitale. Determinante è inoltre la diffusione che è avvenuta a livello internazionale, attraverso modalità che, seppure differenti, convergono in una stessa direzione di valorizzazione di un patrimonio culturale che consente non solo una maggiore sensibilizzazione alla poesia ma anche di esplorare ambiti di ricerca trasversali, utili a una maggiore comprensione su più livelli della dimensione poetica attuale e della sua storia.

## 2. *Cenni generali sugli archivi vocali di poesia*

Prima di soffermarci su una questione centrale in questo articolo, come quella degli archivi vocali relativi a letture di poesie, è opportuno premettere che diversi studi sono stati condotti nel panorama internazionale, relativamente alla lettura del verso libero e alla sua delicata condizione musicale che gli appartiene. Tra questi menzioniamo la teoria di Cohen (1966), a sostegno di un carattere inespressivo del verso, che apparirebbe a esso congenito e risulterebbe evidente nella sua lettura, a cui si affianca la teoria italiana di Beccaria (1964, 1972). Se alla prosodia del verso libero si è dedicato anche Hartman (1980), alla voce nella poesia sono stati dedicati anche lavori che seguissero un approccio di tipo fonetico sperimentale, come quelli di Crystal (1975), Fónagy (2000), Schirru (2004) e Pamies Bertrán (1999, 2010). Tuttavia, risultano ancora alquanto limitati i lavori sperimentali effettivi dedicati alla questione ritmico-melodica della poesia, in particolare in ambito italiano, dove pionieristici sono stati invece i contributi di Bertinetto (1973, 1978).

### 2.1 Archivi internazionali di letture poetiche

I maggiori archivi internazionali che raccolgono letture di poesie nascono con l'obiettivo di preservare e conservare il materiale, costituendo in questo modo banche dati di registrazioni di diverse ampiezze, spesso anche rivolte alla diffusione della poesia stessa. A tal fine sono presenti archivi che includono al loro interno registrazioni audio e, talvolta, anche audiovideo, non solo fisicamente depositati presso enti istituzionali, ma anche presenti *online* e consultabili dagli utenti in forme diverse e in modo gratuito. È difatti appartenente a una recente tradizione la volontà di digitalizzare anche i materiali sonori della poesia. In questo panorama si collocano gli archivi che includono letture originali di autori contemporanei e che, delle volte, offrono anche la possibilità di ascoltarne le letture, a cura di professionisti, in traduzione ad altre lingue. Spesso questi *database* costituiscono parte di progetti internazionali imponenti, che offrono un ventaglio molto largo di dati raccolti e si presentano in continua crescita. Tra le significative realtà internazionali di archivi digitali di letture di poesia si menzionano brevemente alcune tradizioni più rappresentative, che hanno permesso di conservare una tradizione di lettura poetica nazionale, unitamente ad archivi che lavorano invece su un piano diverso, rivolgendosi a più realtà nazionali al contempo. In tal senso, è opportuno passare in rassegna alcuni degli archivi più considerevoli al momento nel panorama mondiale, mirati alla lettura della poesia e che individueremo in quattro filoni principali: ispanofono, anglofono, francofono e germanofono. Nell'area ispanofona sono andati affermandosi archivi ampi come *A media voz*, *Voces que dejan huellas – Cecilia.com.mx*, *Biblioteca nacional digital de Chile*, *The Booksmovie*. In area anglofona menzioniamo invece, tra i numerosi archivi presenti, quello della *Library of Congress of Washington* che, oltre all'*Archive of Recorded Poetry and Literature* e al *The Poet and the Poem Series*, ospita anche il *The South Asian Literary Recordings Project*, l'*Archive of the Now*, il *PennSound*, l'*UbuWeb*, il *The Poetry Archive*, il *Woodberry Poetry Room*, *The Poetry Archive*, *Raleigh Review*, *Academy of American Poets*, *The Cortland Review*, *Essential*

*American Poets, From the Fishhouse, The Internet Poetry Archive, IPRA – Irish Poetry Reading Archive, Podcasts.ie: Voices from Ireland, The Poetry Foundation, voca – University of Arizona Poetry Center’s Audio Video Library, Canadian Poetry Audio Archives, Woodberry Poetry Room – Harvard University*<sup>1</sup>. Nell’ambito francofono menzioniamo *Le patrimoine sonore de la poésie*, mentre in quello germanofono ricordiamo *Lyrikline*, forse il più rappresentativo e aggiornato archivio rivolto alla raccolta di dati sonori di diverse letterature. Quest’ultimo, difatti, nato a partire dal 1999 a Berlino e aggiornato settimanalmente e quotidianamente nel corso di questi anni, include un numero imponente di dati di tutto il mondo, così da compiere anche una missione transculturale non secondaria e dando al progetto un taglio non di raccolta e proposta prevalentemente nazionale ma mondiale. Sempre in una prospettiva internazionale si consideri il recente tentativo di mappa sonora della poesia della *Poetry Sound Library*.

Offre un’ampia raccolta di materiale aggiuntivo anche il generale *The Internet Archive*, nella sua sezione specifica *Audio Books and Poetry*, e a questi si possono aggiungere, per ciascuna delle varie realtà nazionali, gli archivi delle rispettive radio-televisioni di Stato e private, insieme ai numerosi centri studi dedicati ai singoli autori.

Tuttavia, in uno scenario così variegato e che dimostra di avere sviluppato al suo interno una tradizione, appare ancora fondamentale e non sempre esauriente lo sviluppo di archivi nazionali vocali più mirati, in grado di avere, oltre a un fine documentale, l’obiettivo di rappresentare materiale di ricerca scientifica. Sebbene le realtà geografiche precedentemente menzionate siano da più tempo sensibili alla questione e si siano dedicate alla raccolta e alla digitalizzazione di testimonianze nel corso di questi anni, il mondo italiano presenta, a sua volta, una sua specifica tradizione di conservazione di materiale prezioso di documentazione. Si tratta di fonti principalmente presenti in fisico in teche dedicate, non sempre di facile utilizzo *online* o molto limitate nella loro parte di libero accesso nella rete e di recupero dei documenti: tuttavia esse costituiscono un riferimento utile per approcciare allo studio di una tradizione di lettura poetica nazionale. Tra i maggiori archivi italiani di riferimento si considerino quelli di Rai Teche, ICBSA Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, quelli di diversi Centri Studi dedicati ad autori nazionali, tv e radio locali, RSI Radio Svizzera Italiana, festival letterari (si pensi, tra gli altri, a quello del *Festivaletteratura* di Mantova) e, in particolare, quello dell’*Archivio della voce dei poeti* (situato a Pontassieve).

In comparazione con le differenti tradizioni sviluppate in altri Paesi nello sviluppo di archivi digitali *online*, in Italia appare degno di nota l’archivio del progetto *Phonodia*, curato dall’Università degli Studi di Venezia (Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali), rivolto non solo alla poesia italiana ma anche straniera e, in particolare, spagnola.

Un archivio nazionale esclusivamente rivolto alla raccolta delle letture di poeti italiani, disponibile *online* e in grado di fornire allo studioso il materiale di ascolto

<sup>1</sup> Si considerino in questo elenco i cataloghi di letture singole degli autori o interpretate da attori e ascoltabili *online*.

in modo immediato, è finora mancato. Per questo, con l'intento di costituire un riferimento per l'ascolto delle voci della poesia italiana e facilmente utilizzabile ai fini di Ricerca, è stato sviluppato il progetto *Voices of Italian Poets*, nato nel Laboratorio di Fonetica Sperimentale "Arturo Genre" dell'Università degli Studi di Torino, che andremo ad approfondire nei paragrafi successivi.

## 2.2 Archivi di registrazioni poetiche e progetti di Ricerca

Globalmente, come visto finora, gli archivi citati rappresentano banche di dati, che includono al loro interno anche digitalizzazioni o dati raccolti appositamente, e costituiscono vere e proprie audioteche, non rivolte però prettamente alla Ricerca. Tuttavia, la ricchezza di materiali simili si presta a una sinergia con il mondo accademico e con l'approfondimento e lo studio delle sue potenzialità. Risultando però ancora questo campo di studio alquanto inesplorato, pochi sono ancora i lavori rivolti a questa tematica e che prendano forma a partire da questi dati.

Progetto di rilievo nel panorama europeo degli studi afferenti alla lettura del testo è, ad esempio, quello inglese di *Hearing the Voice*, finalizzato allo studio della voce dell'interiorità dello scrittore e concentrato sulla dimensione endofasica. Interessante è anche il lavoro interdisciplinare svolto sull'ascolto nell'ambito del progetto londinese *Listening across Disciplines*.

Studi invece che mantengono un impianto prettamente fonetico rivolto alla lettura della poesia, invece, sono ancora limitati, non solo sul piano nazionale ma a livello internazionale. Recentissimo è però il nuovo progetto di Ricerca che, utilizzando l'archivio di *Lyrikline* nella sua parte tedesca e inglese, investiga la questione ritmica della poesia attraverso metodologie di fonetica e grazie allo sviluppo di tecnologie specifiche: il gruppo tedesco di *Rhythmicalizer* ha sede nella *Freie Universität Berlin* e si afferma nel 2018 come tale.

In ambito italiano il progetto di *Phonodia* (Mistrorigo, 2018), al contempo, si finalizza non solo alla conservazione e diffusione del materiale sonoro ma anche a uno studio specifico del dato sonoro, con una metodologia letteraria che si avvicina alla linguistica e, in particolare, alla strumentazione della Fonetica. In questo contesto si colloca dunque anche il progetto *Voices of Italian Poets*, che vuole unire nella sua natura una declinazione archivistica conservativa insieme a una vocazione investigativa, dedicata alla ricerca della realtà sonora della poesia italiana del Novecento e dei contemporanei, vista attraverso le metodologie della Fonetica sperimentale e dei suoi strumenti.

Oltre a questi gruppi di ricerca menzionati di area europea si citino anche quello americano di MacArthur *et al.* (2018) e il lavoro di Mustazza sull'archivio PennSound.

### 3. *Voices of Italian Poets*

#### 3.1 Il progetto: linee generali dell'archivio

Il progetto VIP – *Voices of Italian Poets* nasce con l'intenzione di costituire una piattaforma di riferimento per l'ascolto della poesia italiana e, soprattutto, per il suo studio scientifico, declinabile in più direzioni, seppure mirato, nello specifico, a un approccio fonetico di tipo sperimentale.

La piattaforma è ospitata *online* dal sito del Laboratorio di Fonetica Sperimentale “Arturo Genre” dell'Università degli Studi di Torino e si presenta in tre sezioni principali: l'archivio, la sezione relativa alle metodologie di studio e infine quella dedicata alla giornata internazionale di studi, ideata e organizzata annualmente in occasione della giornata mondiale della poesia.

Prendendo in considerazione più nel dettaglio la parte di archivio del progetto, presentiamo brevemente la piattaforma così come appare allo stato attuale. Essa accoglie al suo interno registrazioni della poesia italiana del Novecento e del nostro tempo, corredate da annotazioni, analisi e comparazioni fonetiche che fanno uso di una metodologia di studio esplicita nella piattaforma stessa. Sono incluse al momento oltre 600 registrazioni di letture, non solo di poeti che leggono sé stessi ma anche di attori e poeti che leggono altri poeti, scelti all'interno di una selezione basata sulle letture originali di alcuni autori del Novecento e su una rappresentativa varietà stilistica e metrica di scrittura. Nel complesso quella che si presenta è una istantanea della poesia italiana allo stato attuale e degli ultimi quarant'anni circa, che include letture di poeti di differenti generazioni, col fine di offrire un ventaglio più aperto di ascolto e non escludere la possibilità di documentare anche eventuali fasi diverse di lettura, relative a diversi periodi della vita, in un medesimo autore. A tal proposito, sono inclusi, tra i viventi, poeti di chiara fama, poeti più giovani già affermati e con solidi percorsi poetici e infine anche un ristretto numero di esordienti, già riconosciuti a livello nazionale dalla Critica.

È possibile inoltre, relativamente al materiale di autori del Novecento, compiere almeno una parziale rassegna del materiale originale presente in altri archivi, di cui si menziona la presenza, laddove non sia stato possibile inserire *online* il materiale originale per motivi di diritti d'autore. Il materiale audio raccolto è frutto di registrazioni effettuate in cabina silente modulare, presso il Laboratorio di Fonetica Sperimentale, oppure a mezzo di registratori ambientali e con studio mobile. Si può trattare talvolta anche di riversamenti di materiali analogici recuperati (come ad esempio l'archivio del Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna, di cui sono in corso di inserimento alcune parti del materiale) o di materiale già pervenuto in formato digitale, tra cui si menzionano anche le registrazioni effettuate e inviate, raramente, dagli autori stessi. I materiali sonori vengono conservati e studiati in formato .wav, sebbene siano inseriti *online* in un formato .mp3, uniformati a 16000 Hz: di tutti gli audio sono inseriti, secondo il protocollo seguito<sup>2</sup>, il

<sup>2</sup> L'utilizzo del materiale, come segnalato nella pagina stessa dell'archivio, necessita di una specifica formula indicata. Sono inoltre presenti, a fianco dei *metadati* della piattaforma, alcuni asterischi, in-

nome dell'autore del testo, il titolo della poesia, il nome dell'interprete, il credito del raccoglitore, l'audio<sup>3</sup> e l'eventuale .txt<sup>4</sup> presente. Le letture sono a cura di autori e anche di professionisti della voce, come attori, doppiatori e *speaker* radiofonici. Difatti sono presenti due principali approcci di consultazione dell'archivio: uno comparativo, che permette l'ascolto di differenti voci, alle prese con una selezione di uguali testi, e uno invece specifico, che permette l'ascolto di più letture originali di uno stesso autore. Un approccio comparativo di questo tipo, particolarmente utile in studi di tipo fonetico, in modo da mettere in evidenza elementi ricorrenti e variabili, costituisce anche un elemento unico e nuovo nell'ambito degli studi sulla lettura della poesia, utile in particolare per evidenziare la connessione tra testo scritto e vocale.

Un archivio di tali dimensioni è reso possibile solamente grazie alla collaborazione con alcuni enti coi quali sono state stabilite delle *partnership* importanti ai fini di una più esaustiva rappresentazione, non solo del panorama contemporaneo italiano ma anche di quello del nostro Novecento: è possibile in questo modo incrociare più fonti, così da presentare l'eventuale compresenza di materiale in più banche di dati. Oltre alla già menzionata collaborazione col Centro di Poesia dell'Università di Bologna, si ricordano anche le collaborazioni con l'Associazione Mendrisio Mario Luzi nel mondo, con il Centro Studi Mario Luzi «La Barca» e la cooperazione anche con rassegne poetiche nazionali.

### 3.2 Il progetto di Ricerca: sviluppo e metodologie utilizzate

Il progetto *Voices of Italian Poets* nasce nel 2017, come sviluppo e ampliamento di un primo nucleo di studio di Fonetica sperimentale, applicato a dodici letture della prosopopea di Giorgio Caproni *Congedo del viaggiatore cerimonioso*. Si presenta nella sua parte *online* (cfr. § 2.1) a partire dal gennaio 2018 ([http://www.lfsag.unibo.it/ricerca/VIP\\_index.html](http://www.lfsag.unibo.it/ricerca/VIP_index.html)): anche se l'archivio consta di ulteriore materiale non disponibile in rete, che aumenta considerevolmente il numero di registrazioni totali, la piattaforma digitale consente un aggiornamento continuo del materiale. A partire dalla prima ricerca caproniana, punto di avvio di questa Ricerca, numerosi spunti sono emersi, al punto da richiedere un ampliamento del lavoro in un archivio che potesse permettere uno sguardo più ampio a livello quantitativo e offrire una panoramica più completa della lettura poetica, concentrata non su un solo autore ma, per lo meno, allargata a una selezione significativa di poeti del Novecento e viventi. Tuttavia, per compiere uno studio attento su un piano fonetico, anche se la

---

dicanti la disponibilità dei dati sonori nei principali *database* di riferimento (ICBSA e Rai Teche) o la cessione del materiale in licenza gpl per scopi di Ricerca.

<sup>3</sup> Laddove non sia in nostro possesso l'audio o sia presente in altre banche di dati, viene inserito il *link* di rimando alla piattaforma corrispondente o, in alcuni casi, viene inserita unicamente l'indicazione relativa all'archivio corrispondente, nella sezione *credits*.

<sup>4</sup> Sono inseriti *online* in formato .txt i materiali di annotazione relativi agli audio, come conversione dal formato .txtGrid. Ai fini di una visualizzazione di questi sul *software* Praat, è necessaria una ulteriore conversione.

vastità del materiale costituisce un arricchimento di informazioni e una molteplicità di approfondimenti, è necessario scegliere un ventaglio di dati mirato a osservazioni di tipo qualitativo e quantitativo. Difatti, in uno studio come questo, i dati sonori vengono sottoposti a un ascolto e a un processo di annotazione e visualizzazione mediante *software* specifici, come, ad esempio, Praat.

La connessione tra la lettura e il testo poetico, centro di una ricerca di questo tipo, viene dunque a essere osservata attraverso l'ascolto attento e l'osservazione di oscillogrammi e spettrogrammi, unitamente alle annotazioni, effettuate manualmente e su più livelli. A partire dal livello del verso (*Verse Tier*), sono generalmente aggiunti altri livelli, in grado di segmentare le letture secondo l'effettiva esecuzione (ad esempio, si considerino l'*Utterance Tier*, l'*Intonation Tier* e il *Tone Tier*<sup>5</sup>): è primariamente la relazione tra verso e intonazione a essere osservata, unitamente alle caratteristiche specifiche che essa assume nella sua realizzazione e alla concretizzazione prosodica della parte ritmica del testo poetico.

Al fine di osservare i diversi aspetti prosodici del parlato poetico, vengono compiuti studi ulteriori di diverso tipo, che permettono di estrapolare e calcolare informazioni ulteriori attraverso *scripts* e *routines* specifici, tratti, tra gli altri, dal progetto AMPER. La realizzazione di grafici comparativi e la volontà di eseguire una piccola parte di analisi statistica dei dati possono permettere di ricavare informazioni importanti per stendere una prima descrizione comparativa e dettagliata di una tendenza di lettura mutata nel tempo e identificarne le caratteristiche che la rendono possibile.

Per una descrizione esaustiva e adeguata al tipo di lavoro, non ancora effettuato in ambito scientifico sulla lettura della poesia italiana, si fa inoltre uso di una terminologia apposita, che eviti la confusione metodologica con altri approcci diversi da quello della Fonetica, a partire da quella di Colonna (2017). Tra i termini-chiave conosciuti e che più ricorrono nei nostri lavori si menzionino *verso-curva* (per intendere i casi in cui l'unità intonativa coincide con la linea intera del verso sulla pagina) e *parola ritmica* (per indicare le unità prosodiche che manifestino, per una specifica evidenza e forma prosodica, punti salienti all'interno della scansione ritmica della curva intonativa).

La descrizione del materiale, come anticipato, si propone come intergenerazionale e come lavoro comparativo in grado di evidenziare diverse realizzazioni di uno stesso testo a opera di parlanti diversi. Entrambe le osservazioni volgono però alla ricerca di elementi comuni e di distacco, consentendo in questo modo di stilare delle prime classificazioni sommarie e di approfondire nel dettaglio le variabili che le differenziano.

I principali stili di lettura, la variazione e la continuità che vive uno stesso testo attraverso voci differenti, l'osservazione su più livelli dell'apparato prosodico, senza escludere anche l'impianto retorico che lo caratterizza, in quanto "sovra-testo" ul-

<sup>5</sup> Sono utilizzate anche etichette specifiche, secondo il lavoro di Romano (2014), in grado di identificare dei *pattern* intonativi ricorrenti e le diverse tendenze melodiche in uso nella lettura della poesia italiana.

teriore, consentono inoltre di approfondire la delicata questione del ritmo nel verso libero a partire dalla lettura e le modalità di attuazione della struttura retorica del testo.

Prendere in considerazione singoli autori nelle loro letture per una rassegna diacronica consente, da un lato, di stilare una prima, seppur parziale, storia della lettura poetica contemporanea. Dall'altra parte, un'analisi che tenga conto di un archivio in cui è possibile ascoltare uno stesso testo in numerose interpretazioni permette di soffermarsi maggiormente sulle potenzialità sonore del testo letterario e prosodico, a partire dal dato acustico.

Una fonte come la registrazione sonora, sempre connessa a quella testuale, da cui non può prescindere un'analisi di questo tipo, costituisce una risorsa importante, finalmente utilizzabile e visibile anche a livello tecnologico, per un approfondimento concreto del verso libero nella sua forma musicale.

Questo tipo di Ricerca si propone di stilare una prima panoramica della lettura poetica e di approfondire alcuni aspetti specifici che la riguardano, non avendo invece l'obiettivo di rappresentare un lavoro di tipo normativo, che intenda dare un giudizio soggettivo al dato oggettivo preso in analisi.

#### 4. *Alcuni dei primi risultati*

Sebbene la fase di annotazione e di studio del materiale sia attualmente ancora in corso, in questa sezione sarà possibile individuare alcuni dei primi risultati emersi e già presentati in altre sedi.

Ci soffermeremo principalmente su due autori del Novecento approfonditi in modo differente, secondo un approccio comparativo, da un lato, e più specifico, dall'altro, ovvero su alcune letture di Giorgio Caproni e Mario Luzi.

Se da un'osservazione di 12 letture della più nota prosopopea caproniana del *Congedo del viaggiatore cerimonioso* (attualmente presente nel nostro archivio in oltre 50 letture, di cui si prevede uno studio di tipo quantitativo) emergevano due prevalenti tendenze melodiche, una caratterizzata da omogeneità e l'altra invece da varietà interna, è opportuno specificare che questa scissione evidente appariva anche in coincidenza di alcune specifiche categorie di parlanti<sup>6</sup>. Più nel dettaglio, una maggiore omogeneità (che non chiameremo "monotonia" cfr. Beccaria, 1964 e Cohen, 1966) veniva evidenziata nella lettura di quattro poeti, opponendosi invece a una modalità intonativa più varia al suo interno nelle letture di quattro poeti e quattro professionisti della voce. Anche l'aspetto della segmentazione prosodica si individuava in tre categorie generali, che erano state nominate nei seguenti modi: "metrica", laddove la segmentazione delle unità prosodiche corrispondeva al verso (così come appare nella pagina); "sintattica", quando la lettura seguiva la sintassi e la

<sup>6</sup> In questo studio preliminare, che ha costituito il nucleo di avvio delle successive ricerche, erano state prese in analisi le interpretazioni del poeta stesso, di sei poeti contemporanei (tre uomini e tre donne), invitati a leggere appositamente il testo, due *speaker* radiofoniche e poetesse e infine tre attori (di cui uno era Achille Millo, dedicatario della stessa poesia e contemporaneo di Caproni).

sua punteggiatura, infrangendo quindi anche il *layout* del testo (e con esso anche “il bianco della pagina”, col suo silenzio); “metrico-sintattica”, nei casi di lettura che tenessero conto di una sintassi globale, ma strutturassero i respiri facendo riferimento, prevalentemente e laddove possibile, al verso col suo metro. L’osservazione anche delle pause aveva permesso di individuare un diverso uso del silenzio tra i locutori uomini e i locutori donna, così come anche tra le diverse categorie professionali. Anche una prima osservazione di figure retoriche del testo, come l’*enjambement*, viste in relazione alla lettura effettiva, avevano fornito informazioni di particolare interesse. Infine, emergeva una struttura retorica della lettura, con la sua struttura e i suoi andamenti, da un’analisi dettagliata dell’interpretazione originale di Giorgio Caproni: essa andava così a sovrapporsi allo schema retorico soggiacente al testo.

Per quanto riguarda invece le letture luziane, il tipo di studio svolto vedeva un’analisi concentrata su un nucleo ristretto di letture originali dell’autore, unitamente a una comparazione con una lettura attoriale di uno stesso testo. Se la lettura caproniana risaliva al 1983<sup>7</sup>, la selezione luziana era invece, eccetto che per la registrazione di *A che pagina della storia* del 1985, degli ultimi anni del poeta, deceduto nel 2005<sup>8</sup>. Anche in questo caso è stata presa in considerazione, su più interpretazioni del medesimo autore, la sua tendenza a gestire il comportamento melodico e a organizzare la segmentazione prosodica, dimostratasi particolarmente interessante, se considerata alla luce anche delle teorie metriche dell’autore, molto sensibile alla questione del metro, nell’ottica di una tradizione nazionale. Altri aspetti rilevanti sono stati quelli dell’osservazione del *verso a gradino*, tipico di una gran parte della produzione luziana, della mancata produzione di *enjambement* e della ricorrenza di alcune fasce melodiche specifiche (in parte verificate anche in Caproni), emersa dall’analisi della curva di densità di probabilità di  $f_0$ .

Non approfondiremo in questa sede i dati presi in analisi: tuttavia, eventuali dimostrazioni applicative e ulteriori aspetti teorici, relativi alla metodologia e alla segmentazione o relativi all’analisi della voce di poeti e letture diverse possono essere approfonditi, rispettivamente, in Colonna, Romano (2019a) e in Colonna, Romano (2019b).

## 5. Conclusioni

Il progetto VIP, con la sua doppia anima di *corpus* di dati acustici e di progetto di Ricerca, mira a costituire nel tempo un riferimento per gli studiosi della dimensione musicale della poesia, e un progetto-pilota per studi di Fonetica di questo tipo, in Italia non ancora decollati. Diverse sono ancora le prospettive e le potenzialità che

<sup>7</sup> Si tratta di una registrazione conservata presso l’ICBSA Istituto per la Conservazione dei Beni Sonori e Audiovisivi, a Roma.

<sup>8</sup> La selezione delle registrazioni considerate rientra nelle letture dall’opera *Sotto specie umana* e appartiene all’archivio dell’Associazione Mendrisio Mario Luzi nel mondo. La lettura anteriore invece, tratta dall’opera *Il fuoco della controversia*, è tratta da un programma radiofonico presente in Rai Radio 6 Teca.

il progetto include e che ci si ripromette di potere sviluppare e ampliare nel tempo, incluse anche quelle relative all'utilizzo del materiale in ambito didattico e degli ipovedenti.

*Voices of Italian Poets* si propone come realtà che, seppure ancora giovane, ambisce alla interdisciplinarietà e alla crescita mediante il confronto e la condivisione dei propri dati e degli studi connessi. Seppure in questa sede non si siano presentate nel dettaglio le prime linee di Ricerca applicate ai dati, il tipo di analisi in corso si presenta, per quanto ancora in fase di sviluppo, particolarmente interessante e ci si ripromette di approfondirlo in altre sedi.

I materiali raccolti e ordinati nell'archivio offrono numerose declinazioni di studio e di utilizzo, così come diverse possono essere le diramazioni che da un lavoro di questo tipo possono emanarsi: finalità del progetto è dunque anche la loro documentazione all'interno della piattaforma che, in quanto tale, si propone di farsi connessione, non solo tra voce e testo scritto, ma anche tra ascoltatori e interpreti, tra passato e presente, nel segno della natura più profonda e originale della poesia e della conoscenza.

### *Bibliografia*

- BECCARIA, G.L. (1964). *Ritmo e melodia nella prosa italiana*. Firenze: Olschki.
- BECCARIA, G.L. (1975). *L'autonomia del significante*. Torino: Einaudi.
- BERTINETTO, P.M. (1973). *Ritmo e modelli ritmici: analisi computazionale delle funzioni periodiche nella versificazione dantesca*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- BERTINETTO, P.M. (1978). Strutture soprasegmentali e sistema metrico. In CREMANTE, R., PAZZAGLIA, M. (Ed.), *La metrica*. Milano: Il Mulino, I, 67-78.
- COHEN, J. (1966). *Structures du langage poétique*. Paris: Flammarion.
- COLONNA, V. (2017). Prosodie del «Congedo». Analisi fonetica comparativa di dodici letture. Tesi magistrale, Università degli Studi di Torino (a.a. 2016-2017).
- COLONNA, V., ROMANO, A. (2019a). Introduzione alla prosodia luziana. In *Luziana*, 3, 13-23.
- COLONNA, V., ROMANO, A. (2019b). Variazioni intonative del *Congedo*. Analisi comparativa di dodici letture. In DE CASTRO MOUTINHO, L. (Ed.), *Varição Linguística nas Línguas Românicas* (Atti del convegno di Aveiro, Portogallo, 2-4 maggio 2018), ebook, 375-390.
- CRYSTAL, D. (1975). *The English Tone of Voice: Essays in Intonation, Prosody and Paralanguage Usage*. London: Edward Arnold.
- FÓNAGY, I. (2000). Languages and Iconicity. In VIOLI, P. (Ed.), *Phon symbolism and Poetic Language*. Turhout: Brepols.
- HARTMAN, C.O. (1980). *Free Verse. An Essay on Prosody*. Princeton: Princeton Legacy Library.
- MISTRORIGO, A. (2018). *Phonodia. La voz de los poetas, uso crítico de sus grabaciones y entrevistas*. Venezia: Ca' Foscari.

MAC ARTHUR, M.J., ZELLOU, G. & MILLER, L.M. (2018). Beyond Poet Voice: Sampling the (Non-) Performance Styles of 100 American Poets. In *Journal of Cultural Analytics*. April 18, 2018. DOI: 10.31235/osf.io/5vazx.

PAMIES BERTRÁN, A. (2010). Quelques malentendus à propos du concept de rythme en linguistique. In RUSSO M. (Ed.), *Prosodic Universals. Comparative Studies in Rhythmic Modeling and Rhythm Typology*. Roma: Aracne.

ROMANO, A. (2014). Etichette per l'analisi prosodica di file di parlato. [http://www.lfsag.unito.it/ricerca/Etichette\\_prosodiche\\_2014-18.pdf](http://www.lfsag.unito.it/ricerca/Etichette_prosodiche_2014-18.pdf).

SCHIRRU, G. (2004). Costituenza metrica e lingua poetica italiana. In ALBANO LEONI, F., CUTUGNO, F., PETTORINO, M. & SAVY R. (Ed.), *Il parlato italiano* (Atti del convegno nazionale di Napoli 13-15 febbraio 2003). Napoli: D'Auria, testo F9.

### *Sitografia*

PHONODIA (UNIVE) <http://phonodia.unive.it/> (ultima consultazione 24/09/2018).

RHYTHMICALIZER (FREIE UNIVERSITÄT BERLIN) <https://www.geisteswissenschaften.fu-berlin.de/v/rhythmicalizer/index.html> (ultima consultazione 24/04/2019).

